





Luca Scotto di Tella de' Douglas

(Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa)

## **Vento divino**

Il Corpo dei Kamikaze e il suo ruolo nella Seconda Guerra Mondiale

*Prefazione di*  
Edmond John Kersey de Polanie-Patrikios





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2112-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2019



Raja William Ganesh  
dedico questo mio libro





## INDICE

- 9 *Note sulla trascrizioni dal giapponese*
- 11 *Note sulla trascrizioni dal cinese*
- 19 *Avviso – Precisazione*
- 20 *Tabula gratulatoria, crediti, dediche*
- 22 *Prefazione*
- 24 *Introduzione a cura dell'autore*
- 30 *Origine del Termine*
- 36 *La situazione nell'Oceano Pacifico*
- 45 *La decisione di costituire il Corpo*
- 58 *Come venne costituito: il reclutamento, il materiale umano, l'addestramento*
- 131 *Codice di identificazione alleato degli aeroplani giapponesi*
- 133 *Elenco degli aerei in forza all'esercito imperiale completo di classificazione operativa*
- 133 *Elenco degli aerei in forza alla marina imperiale completo di classificazione operativa*
- 134 *Elenco delle principali fabbriche inerenti le industrie aeronautiche giapponesi prese di mira dai bombardieri statunitensi nell'ambito dei bombardamenti "a tappeto"*
- 173 *I Kamikaze sottomarini e quelli terrestri*
- 196 *Le lettere dei Piloti Suicidi*
- 261 *La fine che hanno fatto gli Ideatori e Dirigenti del Corpo*
- 294 *Valutazioni e considerazioni conclusive sui risultati ottenuti dai Piloti Kamikaze*

- 310 *L'impatto del Corpo nella società giapponese: il ruolo del fascismo giapponese, in particolare modo di Yukio Mishima*
- 323 *Il vocabolo "Kamikaze" nella lingua italiana con le varie rideterminazioni semantiche*
- 331 *Considerazioni varie*
- 338 *I Musei dedicati ai Piloti Kamikaze*
- 349 *Glossario*
- 750 *Cronologia della seconda guerra mondiale*
- 794 *Bibliografia essenziale*

## NOTE SULLA TRASCRIZIONI DAL GIAPPONESE

In Giappone non ci sono queste differenze abissali come in Cina, cionondimeno “Grazie” che a Tôkyô si dice “*Arigatô*”, a Kyôto si dice “*Okini*”. Per i nomi ed i vocaboli giapponesi è stato usato il sistema di traslitterazione fonetica "HEPBURN"<sup>1</sup>, creata dal Reverendo James Curtis Hepburn<sup>2</sup>, nel quale le vocali si leggono all'italiana e le consonanti all'inglese. Esempi:

CH è un'affricata<sup>3</sup> ( cioè dolce come la "c" di cena) - (MICHI si legge MICI) ;

G è sempre velare ( cioè dura come la "g" di gara) - (BUGEI si legge BUGHEI) ;

J è un'affricata ( cioè si legge GI ) - (JINRIKISHA si legge GINRICHISIA) ;

S è sorda ( cioè come la "s" di sasso);

SH è una fricativa ( cioè come la "sc" di scena) ovvero, per fare degli esempi:

SHI si legge SCI; SHO si legge SCIO; SHU si legge SCIU;

U in "su" ed in "tsu" è quasi muta ed assordita;

W va pronunciata come una "u" molto rapida;

Y è consonantico e si pronuncia come la "i" di ieri;

Z è dolce come in "rosa" o "smetto"; o come in "zona", se iniziale o dopo "n".

L'accento di questo tipo: JÛ-DÔ<sup>4</sup>, fa sì che si legga GIUUDOO. Queste le pronunce

---

<sup>1</sup> Hepburn, Sistema. Secondo l'autorevole Wikipedia. “Il Sistema di Romanizzazione Hepburn (ヘボン式ローマ字 Hebon-shiki rōmaji<sup>?</sup>), o più semplicemente il Sistema Hepburn, è un sistema di traslitterazione, elaborato dal Missionario statunitense James Curtis Hepburn, per trascrivere i suoni della lingua giapponese nell'alfabeto latino per il suo dizionario giapponese-inglese, pubblicato nel 1867. Il Sistema fu successivamente rivisto e chiamato Shūsei Hebon-shiki (修正ヘボン式<sup>?</sup>). A volte questa versione rivista viene menzionata come Hyojun-shiki (標準式<sup>?</sup> lett. "modello standard"). L'originale e le varianti riviste del Sistema Hepburn rimangono tuttora i sistemi più comuni di traslitterazione del giapponese. I parlanti nativi che hanno acquisito familiarità con l'alfabeto latino attraverso lo studio dell'inglese tendono tuttavia a trovare più comodo il Sistema Kunrei per studiare la grammatica giapponese, in quanto nell'Hepburn alcune coniugazioni regolari appaiono irregolari”. Veggasi pure, per maggiori approfondimenti, questa pagina Web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Sistema\\_Hepburn](http://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_Hepburn)

<sup>2</sup> James Curtis Hepburn (Milton, 13 marzo 1815 – East Orange, 11 giugno 1911) è stato un Medico Missionario statunitense noto per aver elaborato il sistema di traslitterazione della scrittura giapponese noto come Sistema Hepburn, per essere stato il primo a tradurre integralmente in giapponese la Bibbia ed avere realizzato diversi dizionari inglese-giapponese. Veggasi pure, per maggiori approfondimenti, questa pagina Web: [http://it.wikipedia.org/wiki/James\\_Curtis\\_Hepburn](http://it.wikipedia.org/wiki/James_Curtis_Hepburn)

<sup>3</sup> Affricata. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Nella fonetica articolatoria, una consonante affricata (o più semplicemente affricata) è una consonante, classificata secondo il suo modo di articolazione, prodotta in due fasi successive: una fase occlusiva e una fase fricativa, benché aventi lo stesso *punto di articolazione*. *Le consonanti affricate sono note anche con il nome (più trasparente) di occlu-costrittive*”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Consonante\\_affricata](https://it.wikipedia.org/wiki/Consonante_affricata)

<sup>4</sup> Jūdô. Vocabolo giapponese. Letteralmente significa “*la Via della Cedevolezza*”. La dizione completa sarebbe “*Kōdōkan Jūdō*”. Arte Marziale Non Violenta ed esclusivamente difensiva come l'Aikidō, creata nel 1882 dal Prof. Jigorō KANŌ e derivata dal Ju-Jitsu praticato dai Samurai. Il Kōdōkan è del 1922 (Centro Mondiale di questa Arte Marziale “*dolce*” e Sport). Disciplina Olimpionica dal 1964.



Un giovane Tenente (“*Chui*”) Pilota della Marina Imperiale giapponese saluta il proprio Comandante poco prima di guidare un attacco kamikaze. Immagine di Pubblico Dominio da Wikipedia:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Kamikaze#/media/File:Navy\\_Kamikaze\\_Lieutenant.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Kamikaze#/media/File:Navy_Kamikaze_Lieutenant.jpg)

a sua volta da <http://wgordon.web.wesleyan.edu/kamikaze/internet/kamikaze/image.jpg>

Più del 90% dei Piloti Kamikaze della Marina avevano fra i 18 e i 24 anni  
(fonte della notizia il *Kanoya Naval Air Base Museum*)

Veggasi pure questo speciale, in lingua inglese: <http://donhollway.com/divinewind/>

## NOTE SULLE TRASCRIZIONI DAL CINESE

Premessa doverosa. Innanzitutto non esiste, in realtà “*una lingua cinese*” ma dialetti, o sovente lingue cinesi spesso assai distanti gli uni dagli altri. Come lingua nazionale è stato adottato il dialetto di Pechino. La lingua cinese, anche se bella, dal lato musicale, è assai difficile. Chiamata in Cina Popolare “*Han Yu*”, a differenza delle lingue europee, com’è risaputo, non possiede una scrittura alfabetica. E’ fra le lingue più antiche attualmente parlate era ed è, per numero di abitanti, la più parlata nel mondo. Le prime testimonianze scritte pervenuteci, tramite scritture oracolari su gusci di testuggine risalgono addirittura alla Dinastia Shang<sup>5</sup> (1751–1121 a.C.). Non possedendo un alfabeto, più segni disposti secondo un determinato ordine formano un carattere (chiamato “*Han-ki*” in cinese e “*Kan-ji*” in giapponese) impropriamente chiamato ideogramma (dovrebbe essere chiamato piuttosto logogramma) che corrisponde ad una sillaba e che viene disposto secondo una successione lineare (anticamente da destra a sinistra in senso verticale, attualmente da sinistra a destra in senso orizzontale) assieme agli altri caratteri, senza essere a questi mai unito. Le parole monosillabiche sono pertanto raffigurate da un carattere, quelle bisillabiche o polisillabiche rispettivamente da due o più caratteri, ognuno corrispondente ad una sillaba. Tale tipo di scrittura offre indiscutibili, grandi vantaggi: è sufficiente pensare che qualsivoglia testo scritto risulta perfettamente chiaro indipendentemente dal diverso modo in cui, per ragioni dialettali, viene pronunciato. In Cina infatti esistono circa 750 dialetti diversi, raggruppati dai linguisti in 7 gruppi:

- a) Settentrionale<sup>6</sup>, o “*Pei/Bei*”, più conosciuto come Mandarino<sup>7</sup>, parlato al giorno d’oggi dai tre quarti della popolazione;

---

<sup>5</sup> Dinastia Shang. Secondo l’autorevole Wikipedia: “La Dinastia Shang (商朝<sup>T</sup>, Shāngcháo<sup>P</sup>) o Dinastia Yin (殷代<sup>T</sup>, Yīndài<sup>P</sup>) (ca. 1600 a.C. - ca. 1046 a.C.) è la seconda Dinastia cinese storica, che regnò sulla Cina Nordorientale, nella valle del Fiume Giallo. La Dinastia Shang seguì alla semi-mitica Dinastia Xià e precedette la Dinastia Zhōu. Le informazioni sulla Dinastia Shang provengono dai resoconti della tarda Dinastia Zhou, della dinastia Han, dallo Shiji di Sima Qian e dalle iscrizioni Shang su manufatti di bronzo e sugli ossi oracolari usati per la scapulomanzia, gusci di tartaruga, scapole o altre ossa di animali sulle quali si fu rinvenuto il primo significativo corpus di caratteri cinesi scritti. Le iscrizioni sugli ossi, che datano alla seconda metà della dinastia, riportavano la data, il nome dell’indovino e l’argomento della divinazione; talvolta era anche annotata l’interpretazione della risposta e il risultato del pronostico. Da queste divinazioni si possono trarre molte informazioni sulla politica, l’economia, la cultura, la religione e le conoscenze scientifiche dell’epoca. Un sito delle capitali della dinastia Shang, le rovine di Yin (殷墟), si trova vicino all’odierna Anyang. Gli scavi archeologici degli anni Venti e Trenta hanno riportato alla luce undici tombe reali e le fondazioni di palazzi e luoghi di culto, contenenti armi da guerra e resti di sacrifici animali e umani, e una gran quantità di manufatti in bronzo, giada, pietra, osso e ceramica”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia\\_Shang](http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_Shang)

<sup>6</sup> Cinese del Nord, Mandarino. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Il cinese mandarino (in cinese 北方话<sup>S</sup>, Běifānghuà<sup>P</sup>, letteralmente “lingua del nord”) talvolta chiamato anche lingua mandarina è una famiglia di parlate locali originarie del nord-est della Cina, appartenenti al più ampio ceppo delle lingue cinesi. Si stima che il 70% dei parlanti in Cina si serva di un dialetto appartenente al gruppo del Mandarino”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Cinese\\_mandarino\\_\(variet%C3%A0\\_linguistica\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cinese_mandarino_(variet%C3%A0_linguistica))

<sup>7</sup> Mandarino, Cinese Standard. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Il Cinese Standard, talvolta detto anche Mandarino Standard (dall’inglese standard mandarin), è la pronuncia standard per la lingua cinese, ufficializzata per la prima volta nel 1932 in quella che era allora la Repubblica di Cina. È una delle sei lingue ufficiali dell’ONU ed è attualmente adottata come lingua ufficiale dalla Repubblica Popolare Cinese, da Taiwan e da Singapore. Sebbene si tratti della stessa lingua, essa ha nomi ufficiali diversi a seconda dello Stato: nella Repubblica Popolare Cinese, si chiama putonghua (普通话<sup>T</sup>, 普通话<sup>S</sup>, pǔtōnghuà<sup>P</sup>, letteralmente “lingua, parlata comune”), a Taiwan si chiama guoyu (國語<sup>T</sup>, 国语<sup>S</sup>, guóyǔ<sup>P</sup>, Kuo-yü<sup>W</sup>, letteralmente “lingua nazionale”), mentre a Singapore e in Malaysia viene chiamata huayu (華語<sup>T</sup>, 华语<sup>S</sup>, huáyǔ<sup>P</sup>, letteralmente “lingua cinese”). Il cinese standard non va confuso con il Cinese Mandarino, che è invece una delle famiglie dialettali della lingua cinese. La pronuncia standard del cinese è stata infatti

- b) Wu<sup>8</sup>;
- c) Gan<sup>9</sup>;
- d) Xiāng<sup>10</sup>;
- e) Min<sup>11</sup>;
- f) Keijia/Hakka<sup>12</sup>;

---

definita ispirandosi alla pronuncia delle parlate appartenenti al gruppo del Cinese Mandarino, la più grande famiglia linguistica tra quelle in cui si possono raggruppare e classificare i parlanti di cinese”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_cinese\\_standard](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_cinese_standard)

<sup>8</sup> Lingua Wu. Secondo l'autorevole Wikipedia: “La Lingua Wu (in cinese mandarino 吳方言<sup>T</sup>, 吳方言<sup>S</sup>, wú fāngyán<sup>P</sup> oppure: 吳語<sup>T</sup>, 吳語<sup>S</sup>, wúyǔ<sup>P</sup>) è una delle principali varianti della lingua cinese dopo il Mandarino. È parlata principalmente nella Provincia di Zhejiang, nella Municipalità di Shanghai, nel sud della Provincia di Jiangsu, e in piccole parti delle Province di Anhui, Jiangxi e Fujian. Accanto alla Cina occorre poi considerare quei paesi esteri nei quali sono immigrate comunità di Cinesi originari delle Regioni di Lingua Wu, in particolare Taiwan, Hong Kong e Singapore. Negli ultimi anni, vi è stata una notevole emigrazione di parlanti di wu anche nel sud dell'Europa. I dialetti principali della Lingua Wu comprendono quelli di Shanghai, Suzhou, Wenzhou, Hangzhou, Shaoxing, Jinhua, Yongkang e Quzhou. Il più diffuso è il dialetto di Shanghai o Shanghaiano, per cui spesso in Occidente il termine è usato impropriamente come sinonimo dell'intera Lingua Wu. Nel 1984, c'erano 77 milioni di persone che parlavano il Cinese Wu, facendone la seconda variante di cinese dopo il Mandarino (che ha quasi 1 miliardo di parlanti). Tra le varietà della Lingua Cinese, il Wu è spesso considerato soggettivamente come una lingua dolce, leggera e fluida. Vi è anche un termine speciale utilizzato per descrivere questa qualità della Lingua Wu: 吳儂軟語/吳依軟語<sup>T</sup>, wúnóng ruǎnyǔ<sup>P</sup>. L'origine effettiva di questa impressione è difficile da spiegare. È in qualche modo una combinazione di diversi fattori. Tra i Dialetti di Wu, ad esempio, lo Shangaiese è considerato più dolce e mellifluo del dialetto parlato a Ningbo. Come tutte le altre varietà del cinese, vi sono parecchie discussioni per stabilire se il Wu debba essere considerato come una lingua o come un dialetto. In generale, sebbene i Cinesi preferiscano parlare di dialetti (方言, fāngyán) nel riferirsi alle varianti del cinese parlato, l'intelligibilità reciproca tra i vari idiomi è praticamente nulla, per cui molti linguisti considerano il cinese una famiglia di lingue piuttosto che un'unica lingua. La questione è comunque tuttora aperta”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_wu](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_wu)

<sup>9</sup> Lingua Gan. Secondo l'autorevole Wikipedia: “La lingua Gan è una lingua sinitica parlata in Cina, nella parte meridionale”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_gan](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_gan) [https://en.wikipedia.org/wiki/Gan\\_Chinese](https://en.wikipedia.org/wiki/Gan_Chinese)

<sup>10</sup> Lingua Xiāng/Hsiang. Secondo l'autorevole Wikipedia: “La Lingua Xiāng (cinese tradizionale: 湘語; cinese semplificato 湘语 - Xiang yu), anche conosciuta come sionghese, hunanese, o hsiang, è una lingua cinese parlata in Cina.”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_xiang](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_xiang) [https://en.wikipedia.org/wiki/Xiang\\_Chinese](https://en.wikipedia.org/wiki/Xiang_Chinese)

<sup>11</sup> Lingua Min. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Mǐn o Miin (cinese tradizionale: 閩語; cinese semplificato: 闽语; pinyin: mǐn yǔ; POJ: Bân gú; BUC: Mìng ngū) è un ampio gruppo di lingue cinesi parlate da 60 milioni di persone nella Provincia Cinese Sud-Orientale del Fujian nonché da migranti originari di questa Provincia nel Guangdong (intorno all'area di Chaozhou-Swatou o di Chaoshan, e alla Penisola di Leizhou), nell'Hainan, in tre Contee nel Zhejiang Meridionale e nell'Arcipelago di Zhoushan al largo di Ningbo, in alcune città a Liyang e nella città di Jiangyin nella Provincia del Jiangsu, e a Taiwan. Ci sono molti parlanti Min anche tra i Cinesi all'estero nel Sud-Est Asiatico come pure a New York negli Stati Uniti. La varietà più ampiamente parlata del Min è l'Hokkien, che comprende il Taiwanese e l'A, tra altri dialetti. I Dialetti Min preservano molte delle pronunce arcaiche dell'antico cinese e del cinese medio”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_min](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_min)

<sup>12</sup> Hakka. Secondo l'autorevole Wikipedia: “La Lingua Hakka (客家語, kejiayu) è forse uno dei più antichi dialetti parlati in Cina e fa parte della famiglia linguistica sino-tibetana. Essa è parlata dalla popolazione Hakka, originaria del gruppo cinese degli Han e stanziata nelle Province del Guangdong, del Fujian e dello Jiangxi, famose nello scenario internazionale antecedente alla Seconda Guerra Mondiale. Per motivi religiosi, il sistema di scrittura principalmente usato sono i caratteri latini. Altri dialetti della lingua però conservano la tradizionale scrittura degli ideogrammi cinesi,

g) Yue, più conosciuto come Cantonese<sup>13</sup>.

E' come se la nostra cara scrittura usasse al posto delle lettere i numeri. A seconda della nazionalità, ogni individuo pronuncerà secondo la propria lingua, ma sarà compreso da tutti coloro i quali conoscono i numeri arabi<sup>14</sup>, inoltre, se il Mandarino, cioè il Pechinese, il dialetto del nord, ora lingua nazionale (vedi nota entro il Glossario), ha quattro toni, il dialetto di Shanghai ha cinque toni, il Cantonese (vedi nota entro il Glossario), ne possiede ben otto o nove ed addirittura regole grammaticali differenti. Il Cantonese, si distingue fra i vari dialetti cinesi pure per una peculiarità eccezionale, il conservatorismo dei termini antichi/desueti/aulici, conservatorismo quindi lessicale di arcaicismi. Ad esempio, l'oggetto diretto procede l'oggetto indiretto e gli avverbi seguono il verbo e filologicamente si è conservato molto dalle epoche/Dinastie T'ang e Song. Il tono ha una influenza ben sopra il significato dell'espressione. Per esempio, la parola che in un tono significa uomo, in un altro significa malattia, in un altro ancora usignolo, e in un altro ancora Carota. Sbagliando tono, cosa che succede spessissimo agli inesperti, ai neofiti, invece di esclamare, per modo di dire: "*Voi siete un grand'uomo*" si finisce per dire: "*Voi siete una grande carota*", oppure, peggio ancora, "*Voi siete una grande malattia*" ed invece di un "*grazie mille*", ci si prende un pugno sul naso. Una volta un Missionario<sup>15</sup> che voleva esclamare: "*Adorate Iddio onnipotente!*", vide i propri fedeli fuggire via inorriditi (giustamente). Egli aveva esclamato, per un banale errore di tonalità, una cosa ben diversa: "*Adorate il Dio causa di tutti i mali!*". Un altro Missionario comunicò al proprio uditorio, giustamente esterrefatto che: "*Gesù, venuto al mondo, andava in giro mangiando pasticcetti*". Egli voleva dire: "*Aiutando coloro che soffrono*". Infatti, i Sinologi europei del XIX secolo solevano stoltamente trascurarne lo studio, da cui si avevano tanti, tanti problemi.

Una rappresentazione assai imperfetta è la seguente: la sillaba italiana "si", può essere pronunciata in quattro modi:

a) in modo semplice e piano: "si" (tono piano);

---

alcuni dei quali unicamente della Lingua Hakka". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_hakka](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_hakka)

<sup>13</sup> Cantonese. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Il Cantonese (粵語 / 粤语, dialetto Yue) è uno dei principali gruppi di dialetti o lingue della lingua o famiglia di lingue cinese. Viene principalmente parlata nella parte sud-orientale della Cina continentale, Hong Kong, Macao, dalle minoranze cinesi nel Sud-Est Asiatico e da molti cinesi di origine cantonese sparsi nel Mondo. Il Cantonese standard è la lingua ufficiale di Hong Kong e Macao. Il suo nome deriva da Canton, traslitterazione francese del nome coloniale portoghese per Guangzhou (广州), nome cinese della capitale della Provincia del Guangdong (广东). È una lingua tonale". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua\\_cantonese](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_cantonese)

<sup>14</sup> Numeri Arabi. Secondo l'autorevole Wikipedia: "I Numeri Arabi, anche conosciuti come numeri indo-arabici, sono la rappresentazione simbolica delle entità numeriche più comune al mondo. Sono considerati una pietra miliare nello sviluppo della matematica. Si può distinguere tra il sistema posizionale utilizzato, conosciuto anche come sistema numerico indo-arabo, ed il preciso glifo utilizzato. I glifi più comunemente usati in associazione all'alfabeto latino sin dai tempi dell'era moderna sono 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0. I numeri nacquero in India tra il 400 a.C. ed il 400 d.C. Furono trasmessi prima nell'Asia occidentale, dove trovano menzione nel IX secolo, ed in seguito in Europa nel X secolo. Poiché la conoscenza di tali numeri raggiunse l'Europa attraverso il lavoro di matematici ed astronomi arabi, i numeri vennero chiamati "numeri arabi". In arabo, i numeri arabi orientali sono chiamati "numeri indiani", أرقام هندية (arqām hindiyya), e viene utilizzato lo stesso sistema, con glifi di forma un po' diversa (٠١٢٣٤٥٦٧٨٩). Da notare che, come la scrittura procede da destra a sinistra, in senso inverso rispetto al senso dell'alfabeto latino, le cifre si scrivono allo stesso modo, con la posizione a destra per le unità di ordine minore e a sinistra quelle di ordine superiore". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [http://it.wikipedia.org/wiki/Numeri\\_arabi](http://it.wikipedia.org/wiki/Numeri_arabi)

<sup>15</sup> Missione/Missionario. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Missione>

- b) in forma di domanda: (“*si?*”) (tono ascendente);
- c) in forma dubitativa, esitante: “*si...*” (tono discendente);
- d) in forma secca e risoluta: “*si!*” (tono cadente).

Così, parallelamente per piccoli e nel contempo grandi errori di pronuncia si poteva avere quanto segue:

- a) “*chu*” (porco);
  - b) “*chu?*” (bambù);
  - c) “*chu...*” (signore);
- “*chu!*” (abitare).

Sovente le Filosofie e Religioni Orientali sia la Medicina Tradizionale Cinese (M.T.C.), che è una Scienza Empirica<sup>16</sup> e non (NON) Logico-Sperimentale (differente dalla Medicina Allopatrica in quanto considera il malato nella sua interezza ed integrità/interazione con l'esterno), sono passate attraverso errate traduzioni ed errate interpretazioni e da qui sono pervenute versioni non di buona qualità delle metodologie scientifiche dell'Oriente.

Per quanto attiene la traslitterazione dei caratteri cinesi mi sono di norma attenuto per quanto possibile al vecchio sistema “*Wade-Giles*”<sup>17</sup>, attualmente non molto di moda, in quanto soppiantato dal “*Pinyin*”<sup>18</sup>, promosso ed adottato dalla Cina Popolare. Abbiamo preferito il primo in quanto su di esso abbiamo fondato le basi del nostro sapere, e gran parte dei testi non contemporanei sono redatti utilizzando tale sistema. Sovente, ad ogni buon conto, abbiamo indicato quasi sempre entrambe le traslitterazioni, attaccate, l'una all'altra ovvero indicando chiaramente, nel testo, se trattasi di traslitterazione “*pinyin*” oppure no.

I cognomi sono stati resi, salvo errori ed omissioni, scrivendoli in forma maiuscola ed i cognomi orientali, sono stati anteposti al nome, secondo i tradizionali usi e costumi sino-nipponici.

## NOTA SULLE TRASLITTERAZIONI CINESI

Pur essendo consci del fatto che sia la Traslitterazione “*Pinyin*”, quella riconosciuta dalla Repubblica Popolare Cinese (P.R.C. – People Republic of China, da non confondere con la R.O.C. - Republic of China, cioè Taiwan già Formosa) quale Ufficiale ed Internazionalmente valida, abbiamo ritenuto impiegare anche la Traslitterazione Wade-Giles; questa ultima è utilizzata in moltissimi testi ancora oggi in circolazione. Affinché il lettore non incorra in confusione, abbiamo predisposto la seguente Tabella di Corrispondenza tra la Traslitterazione Wade Giles e quella Pinyin:

<sup>16</sup> Empirica, che si limita alla mera osservazione dei fatti, senza indagarne la cagione, quindi secondo una accezione scientifica occidentale, dicesi perlo più di Medico senza una istruzione teorica, senza dottrina. Dal latino “*empiricus*”.

<sup>17</sup> Wade-Giles. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Wade-Giles, pronuncia [ˌweɪd ˈdʒaɪlz], a volte abbreviato Wade, è un sistema di romanizzazione (notazione fonetica e traslitterazione in scrittura latina) dei caratteri del cinese standard, la pronuncia ufficiale per la lingua cinese, elaborata a partire dalla varietà locale di Pechino del cinese mandarino. Sviluppato da un sistema ideato da Thomas Wade a metà del XIX secolo, si consolidò nel dizionario cinese-inglese sviluppato da Herbert Giles insieme al figlio Lionel. Fu il sistema di traslitterazione più importante nel mondo anglofono durante la maggior parte del XX secolo”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Wade-Giles>

<sup>18</sup> Pinyin. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Pinyin>

## Wade Giles – Pinyin

Ch'a – Cha; Ch'ai – Chai; Ch'an – Chan; Ch'ang – Chang; Chang – Zhang; Ch'ao – Chao; Chao – Zhao; Ch'en – Chen; Chen – Zhen; Ch'eng – Cheng; Cheng – Zheng; Ch'i – Qi; Chi – Ji; Ch'ia – Qia; Chia – Jia; Chiang – Jiang; Chiao – Jiao; Chieh – Jie; Ch'ien – Qian; Chien – Jian; Ch'ih – Chi; Chih – Zhi; Ch'ing – Qing; Ching – Jing; Ch'iu – Qiu; Chiu – Jiu; Ch'o – Chuo; Cho – Zhuo; Chou – Zhou; Ch'u – Chu; Chu – Zhu; Chü – Ju; Ch'uan – Chuan; Chuan – Zhuan; Ch'üan – Quan; Chüan – Juan; Chuang – Zhuang; Ch'üeh, Ch'üo – Que; Chüeh, Chuo – Jue; Chü – Ju; Ch'un – Chun; Chun – Zhun; Chün – Jun; Ch'ung – Chong; Chung – Zhong; He, Ho – He; Hsi – Xi; Hsia – Xia; Hsiang – Xiang; Hsien – Xian; Hsin – Xin; Hsing – Xing; Hsiu – Xiu; Hsiung – Xiong; Hsü – Xu; Hsüan – Xuan, Hsüeh, Hsüo – Xue; Hsün – Xun; Je – Re; Jen – Ren; Jih – Ri; Jo – Ruo; Jung – Rong; K'ai – Kai; Kan – GanKang – Gang; Kao – Gao; K'e, K'o – Ke Ke, Ko – Ge; K'ou – Kou; K'u – Ku; Ku – Gu; Kua – Gua; Kuai – GuaiKuan; – GuanKuang – GuangK'ung – KongKung – Gong; Kuo – Guo; Le Lo; – LeLieh – LieLien – Lian; Lüeh – Lüe; Lung – Long; Pa – Ba; Pai – Bai; P'an – Pan; P'ang – Pang; Pao – Bao; P'eng – Peng; Pin – Bin; P'in – Pin; P'ing – Ping; P'o – Po; Po – Bo; P'u – Pu; Pu – Bu; Shih – Shi; Ssu, Su, Szu – Si; Sung – Song; T'ai – Tai; T'an – Tan; Tan – Dan; T'ang – Tang; T'ao – Tao; Tao – Dao; Te – De; T'eh – Tie; T'eng – Teng; T'i – Ti; Tieh – Die; T'ien – Tian; T'o – Tuo; T'ou – Tou; Tou – Dou; Tsa – Za; Ts'ai – Cai; Tsai – Tai; Ts'an – Can; Tsan – Zan; Ts'ang – Cang; Tsang – Zang; Ts'ao – Cao; Tsao – Zao; Tso – Zuo; Tsou – Zou; Ts'u – Cu; Tsu – Zu; Ts'uan – Cuan; Tsuan – Zuan; Tsun – Zun; Tsung – Zong; T'u – Tu; Tu – Du; T'uan – Tuan; Tuan – Duan; Tung – Dong; Tsu – Zi; Yen – Yan; Yu – You; Yü – Yu; Yüeh – Yue; Yün – Yun.

## NOTE SULLA PRONUNCIA PINYIN<sup>19</sup>

Come regola generale si rammenti quanto di seguito specificato.

### Vocali

a = come in italiano eccetto nella finale “-ian” che si legge come “ien”, come in “tieni”;

e = simile a “eu” francese di “coeur” (cuore); se preceduta da “i” o “ü”, come in italiano;

ei = “e” chiusa, come in “seno”;

er = più o meno come “heure” in francese, con la punta della lingua arrotolata, pronunciando appena l'ultima sillaba;

i = come in italiano, ma se è preceduta da c, ch, s, sh, z, zh, r è muta, e se seguita da vocale è semivocalica;

---

<sup>19</sup> Pinyin. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Con il termine Pinyin (拼音, letteralmente “*trascrivere-suoni*”) ci si riferisce generalmente allo *Hànyǔ Pīnyīn* (汉语拼音<sup>S</sup>, letteralmente “*trascrizione di lingua cinese*”), che è un sistema per trascrivere in alfabeto latino la pronuncia del cinese moderno. Il Pinyin è più precisamente un sistema di romanizzazione, ovvero una trascrizione in caratteri latini che include una notazione fonetica. Usando sillabe composte da lettere latine, dotate di alcuni segni diacritici per rappresentare i toni con cui pronunciare le sillabe stesse, il Pinyin fornisce una rappresentazione scritta della pronuncia del cinese moderno. Con questo termine ci si riferisce al cinese mandarino (普通话, *Pǔtōnghuà*, letteralmente “Parlata Comune”), la lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese e dell'isola di Taiwan. Il Pinyin è stato riconosciuto come standard internazionale (ISO) È il sistema di trascrizione ufficiale adottato dalla Repubblica Popolare Cinese, da Singapore e Taiwan. In ambito internazionale il Pinyin è usato per traslitterare nomi e parole cinesi sulla carta stampata e su internet essendosi ormai affermato come standard internazionale (e nell'uso della Cina stessa) il sistema pinyin, con l'abbandono del sistema Wade-Giles basato sulla fonetica inglese, oltre ad essere impiegato nell'insegnamento della lingua cinese e a costituire un metodo di input assai diffuso per digitare caratteri cinesi servendosi della tastiera di un computer”. *Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Pinyin>*

o = aperta come in italiano

u = come in italiano però se è preceduta da j, q, x, si legge “ü” come il francese “lune” (luna); inoltre “-ui” si legge “uei”, “-iu” si legge “iou”, e se seguita da vocale è semivocalica.

### Consonanti

b = labiale sorda, intermedia tra “b” e “p”;

c = alveolare, aspirata sorda [ts’];

ch = come in italiano la “c” palatale aspirata di “faccia”;

d = occlusiva sorda non aspirata intermedia tra “d” e “t”;

g = gutturale intermedia tra la “g” di “gatto” e la “c” di “cane”;

h = velare fricativa come nel tedesco “ach”;

j = tra i suono “c” e “g” palatali, senza spingere le labbra in fuori;

k = gutturale aspirata come in tedesco e in inglese;

ng = a fine sillaba, come nell’inglese “ring”, pronunciando appena la “g”;

p = seguita da aspirazione;

q = simile alla “c” palatale, senza spingere le labbra in fuori;

r = a inizio sillaba, sonora retroflessa, intermedia tra “j”, come nel francese “je” e “r” nell’inglese “rent”;

s = sempre aspra come in “sogno”;

sh = suono retroflesso, come in “scena”, ma da pronunciare con la lingua curva all’indietro;

t = occlusiva sorda aspirata [t’];

w = come la “u” di “uovo”

x = palatale fricativa, come nel tedesco “ich”;

y = come la “i” semivocalica in italiano di “iena”;

z = dentale fricativa come “ozio”;

zh = simile alla “c” palatale di “ciao”.



Fotografia di Pubblico Dominio, da <https://www.ranker.com/list/facts-about-kamikaze-pilots/christopher-myers>  
(Photo: Public Domain/Naval History and Heritage Command)



Tipico Soldato giapponese. Fonte: National Park Service. Post Work: W. Wolny.  
Di Pubblico Dominio, da Wikipedia:  
[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Japanese\\_soldier\\_of\\_the\\_Imperial\\_Japanese\\_Army.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Japanese_soldier_of_the_Imperial_Japanese_Army.jpg)



## AVVISO - PRECISAZIONE

Le fotografie, disegni/stampe/immagini usate sono di proprietà dell'Autore (ad esempio illustranti vecchi volumi col copyright scaduto o reperite su bacarelle o librerie antiquarie o comunque nel contesto del collezionismo), ovvero reperite e prelevate come "*Royalty Free*", di norma da Internet, immagini, quindi ritenute in buona fede di Pubblico Dominio, in quanto dichiarate liberamente usabili e/o senza alcuna indicazione della fonte da cui proviene l'immagine e/o senza indicazione sull'eventuale detentore del copyright sull'immagine (usualmente l'autore), sia con palese indicazione di assenza di Copyright sia con una apparente assenza dello stesso, prive di marchiatura dell'Autore e/o Avente Diritto. Di norma si sono usate immagini di Wikipedia palesemente indicate di "*Pubblico Dominio*". Si noti pure che per le immagini americane della Guerra, quali immagini provenienti dal lavoro di un dipendente delle Forze Armate statunitensi o del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, create durante l'assolvimento dei suoi doveri ufficiali, quale lavoro del Governo Federale USA, l'immagine è nel Pubblico Dominio.

Per quanto concerne le immagini giapponesi, le fotografie sono di pubblico dominio in Giappone perché il loro copyright è scaduto in base all'articolo 23 del Copyright Act del Giappone del 1899 (traduzione inglese) e all'articolo 2 delle disposizioni supplementari del Copyright Act del 1970. Questo è quando la fotografia incontra uno dei seguenti condizioni: 1. È stata pubblicato prima del 1° gennaio 1957. 2. È stato fotografata prima del 1° gennaio 1947 ed è anche di pubblico dominio negli Stati Uniti perché il suo copyright in Giappone è scaduto nel 1970 e non è stato ripristinato dall'Uruguay Round Agreements Act.

Per quanto riguarda le immagini di guerra britanniche, il lavoro creato dal Governo del Regno Unito è di Pubblico Dominio se trattasi di una fotografia scattata prima del 1° Giugno 1957 oppure è stata pubblicata prima del 1968 oppure è un lavoro artistico diverso da una fotografia o una incisione (ad esempio un dipinto) che è stato creato prima del 1968.

Per quanto riguarda le immagini di guerra australiane, "*crown copyright*" perché di proprietà del Governo Australiano o di quello degli Stati o dei Territori è di Dominio Pubblico perché sono state create o pubblicate prima del 1968 ed il copyright è quindi scaduto. Il Governo Australiano ha dichiarato che la scadenza dei Crown Copyrights si applica in tutto il Mondo. Ciò è stato confermato dalla corrispondenza ricevuta da OTRS.

Nonostante sia stata usata la massima cura nella ricerca delle informazioni per la compilazione di questo libro, l'Editore e l'Autore, non possono accettare la responsabilità per dati inesatti comunque da prendere col beneficio dell'inventario.